

PERGINE

La consigliera di "Fare Comunità"
«Il Comune si trova al 3° posto in provincia
con 600 ettari di suolo consumato al 2023»

L'assessore: «Grazie alle varianti
urbanistiche avviate sin dal 2015 abbiamo
ridotto le aree destinate ad insediamenti»

«Consumo di suolo, noi attenti»

L'assessore Negriolli replica alle critiche di Carla Zanella

DANIELE FERRARI

PERGINE - «La lotta al consumo di suolo è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ma raggiungere tale obiettivo appare un percorso in salita, e in Trentino si nota una crescita costante del consumo di suolo». Queste le prime affermazioni contenute nella recente interrogazione presentata dalla consigliera comunale **Carla Zanella** (Fare Comunità) in apertura dell'ultima seduta del consiglio comunale di Pergine, e alla quale ha risposto l'assessore comunale all'urbanistica Massimo Negriolli.

«Secondo l'ultimo rapporto 2024 dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) il consumo di suolo nella provincia di Trento è superiore alla media nazionale registrando 382 metri quadrati pro capite (366 mq la media italiana), nel 2023 si registrano 20.865 ettari di suolo consumato sul territorio provinciale – ha spiegato Carla Zanella – il Comune di Pergine si trova al terzo posto in provincia con 600 ettari di suolo consumato al 2023. Inoltre l'Osservatorio del Paesaggio Trentino rilevava come a dicembre 2021 nel Comune di Pergine si contavano 636,89 ettari di "aree fortemente antropizzate" a fronte di 21.483 abitanti e una crescita demografica pari a zero, mentre aumentano le abitazioni sfit-



Una veduta di Pergine: nel 2021 si contavano 636,89 ettari di "aree fortemente antropizzate"

te del territorio comunale».

Considerazioni e dati ai quali ha risposto puntualmente l'assessore all'urbanistica **Massimo Negriolli**.

«Il tema del consumo di suolo non è legato solo a nuove e possibili aree per l'edificazione, ma va visto nel

complesso delle scelte e previsioni di gestione e trasformazione delle aree attuate con il Prg comunale – ha spiegato l'assessore Negriolli – non basta limitarsi ad un'analisi delle immagini aree del territorio, ma si deve valutare come la pianificazione urba-

nistica consenta una gestione virtuosa delle previsioni contenute nei piani urbanistici comunali (Prg), consentendo lo sviluppo e la riqualificazione urbanistica del territorio».

Grazie alle varianti urbanistiche avviate sin dal 2015 il Comune di Pergine ha ridotto di oltre 182.000 mq le aree destinate ad insediamenti pubblici e servizi e di 35.600 mq le aree rivolte ad insediamenti privati o commerciali.

«Si conferma come tra via Dolomiti, via Montesei non vi siano procedimenti o iniziative dell'amministrazione comunale per trasformare e dar vita a nuove aree edificabili, inoltre gran parte delle zone agricole sono classificate come "area agricola di pregio" dal Piano Urbanistico Provinciale e limitano anche il Prg comunale – ha concluso l'assessore Massimo Negriolli – non è inoltre prevista la trasformazione in area residenziale del sedime dell'ex azienda "Vetri Speciali" al Cirè. Si tratta di un "Area produttiva di livello provinciale" ed ogni modifica richiederebbe un declassamento che non è di competenza comunale. La frazione di Cirè presenta la convivenza di aree residenziali in affiancamento ad aree produttive, una conflittualità frutto di scelte urbanistiche compiute 20-30 anni fa. Una situazione che rende del tutto inopportuna la scelta di creare in quell'ambito, nuove aree a carattere residenziale».